

MONITORAGGIO

Nome del progetto : Io non ho paura 2 : le paure vinte in sala - storie senza confini

Anno scolastico 2025-2026

Finanziato nell'ambito del bando "Il cinema e l'audiovisivo a scuola" promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito

Responsabile del progetto: Michela Vianelli – Soc. Coop. Itinera Progetti e Ricerche

Responsabile scientifica : Valentina La Salvia – Soc. Coop. Itinera Progetti e Ricerche

Timing previsto e tempi effettivi di realizzazione

La fase operativa del progetto si è sviluppata principalmente nel periodo gennaio–giugno 2026, articolandosi attraverso attività laboratoriali rivolte alle scuole, percorsi di formazione per i docenti, proiezioni destinate a differenti fasce di pubblico, iniziative aperte alla cittadinanza e momenti di restituzione pubblica. Lo slittamento rispetto al cronoprogramma inizialmente previsto si è reso necessario per adeguare lo svolgimento delle attività ai tempi e alle esigenze organizzative delle scuole coinvolte, garantendo così un'effettiva partecipazione degli istituti e una piena integrazione delle azioni progettuali all'interno della programmazione scolastica.

Gennaio 2026 – Avvio delle attività

Nel mese di gennaio ha preso avvio la fase operativa e laboratoriale del progetto, con l'attivazione dei percorsi rivolti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado. Parallelamente sono iniziate le attività rivolte a bambini, bambine e famiglie presso la Biblioteca Labronica – Villa Maria e le proiezioni aperte alla cittadinanza. Il 12 gennaio è stata inoltre presentata pubblicamente la seconda edizione del progetto.

Gennaio–maggio 2026 – Percorsi laboratoriali con le scuole

I laboratori si sono sviluppati per l'intero periodo gennaio–maggio, con modalità, durata e contenuti differenziati in relazione alle fasce di età coinvolte. I percorsi hanno accompagnato progressivamente studenti e studentesse dalla conoscenza del linguaggio cinematografico alla sperimentazione diretta delle diverse fasi della produzione audiovisiva: ideazione, scrittura, storyboard, organizzazione del set, riprese, recitazione, montaggio e post-produzione. Nel corso del mese di maggio si è proceduto alla conclusione delle attività e alla finalizzazione dei prodotti audiovisivi.

Gennaio–aprile 2026 – Visioni collettive per bambini, bambine e famiglie

Dal 17 gennaio all'11 aprile si è svolto presso Villa Maria il programma di visioni collettive rivolto alla fascia 5 –7 anni e alle famiglie. Gli incontri sono stati accompagnati dalla presenza delle operatrici e hanno affiancato alla visione momenti di confronto e attività laboratoriali. I film proposti sono quelli selezionati dal progetto.

Gennaio–marzo 2026 – Rassegne cinematografiche aperte alla cittadinanza: Visioni collettive 15-99 anni

Tra il 20 gennaio e il 24 marzo sono state realizzate presso la Biblioteca di Villa Maria tre rassegne rivolte a un pubblico ampio: *Dal libro al film*, *Dal sogno all'incubo* e *Dalla fiaba alla realtà*. Le tre proposte, pur sviluppandosi attraverso percorsi differenti, sono state costruite intorno al rapporto tra racconto, immaginario e realtà e alle differenti modalità attraverso le quali il cinema rielabora storie, fiabe e archetipi. I film proposti sono quelli selezionati dal progetto, presentati con una introduzione a cura delle operatrici del progetto e delle bibliotecarie per dare l'opportunità a insegnanti e studenti di vedere i film oggetto dei laboratori.

Marzo–maggio 2026 – Formazione docenti

Dal 5 marzo al 21 maggio si è svolto il percorso di formazione dedicato ai docenti. Gli incontri hanno affrontato progressivamente diversi aspetti dell'educazione al cinema e all'immagine, dalla struttura del testo filmico all'applicazione pratica delle tecniche audiovisive, dalla lettura simbolica delle immagini al cinema non-fiction e al rapporto tra cinema e letteratura. Il percorso ha compreso anche la proiezione del documentario *Una scuola italiana* presso il Cinema 4 Mori, con la presenza del regista Angelo Loy e la protagonista nonché pedagoga e sceneggiatrice

Cecilia Bartoli. L'obiettivo di questo corso è stato quello di fornire più strumenti ai docenti per utilizzare nella maniera corretta ed efficace il cinema ed il documentario a scuola, attraverso le esperienze dirette dei formatori.

Aprile–maggio 2026 – Proiezioni cinematografiche rivolte alle scuole

Tra aprile e maggio sono state realizzate le proiezioni in sala rivolte alle scuole. La comunicazione è stata fatta sia sui giornali che per email ai dirigenti scolastici ed ai docenti. Le classi si sono prenotate mediante un google form: i film di animazione rivolti a infanzia, primarie e secondarie di primo grado sono stati molto richiesti. Questi i film proiettati: Mavka e la foresta incantata il 22 aprile, La famosa invasione degli orsi in Sicilia il 28 aprile. Per quanto riguarda le superiori invece nessuna scuola di Livorno e provincia ha aderito, quindi il film The Animal Kingdom, programmato per il 6 maggio, non è stato proiettato. Le proiezioni sono state realizzate nell'ambito della collaborazione con il FI-PI-LI Horror Festival.

Giugno 2026 – Restituzione finale

Il percorso si è concluso il 3 giugno 2026 con l'evento finale presso il Cinema 4 Mori. La giornata ha rappresentato il momento di restituzione pubblica del lavoro svolto, con la partecipazione di oltre 400 studenti e studentesse, dall'infanzia alle superiori, tutte le classi che hanno preso parte ai laboratori del progetto. I ragazzi hanno potuto così vedere i prodotti audiovisivi realizzati durante i laboratori e gli studenti delle secondarie di secondo grado hanno partecipato alla masterclass con l'attore Paolo Cioni.

Nel complesso, i tempi effettivi di realizzazione hanno seguito uno sviluppo continuativo da gennaio a giugno 2026, con una maggiore concentrazione delle attività tra gennaio e maggio e con la restituzione pubblica finale nel mese di giugno. Le diverse linee di intervento si sono sviluppate in parte parallelamente, consentendo di mantenere una continuità tra attività scolastiche, formazione, proiezioni, iniziative rivolte alla cittadinanza e produzione audiovisiva.

Campagna di comunicazione costruzione del sito e presenza social

La campagna di comunicazione del progetto si è sviluppata attraverso una strategia integrata e multicanale, finalizzata ad accompagnare e documentare le diverse fasi dell'iniziativa e a garantire continuità e riconoscibilità alla comunicazione del progetto. Un ruolo centrale è stato svolto dal sito web dedicato al progetto, iononhopaura.com, che ha costituito il principale punto di riferimento digitale per la presentazione dell'iniziativa, la diffusione delle informazioni relative alle attività, ai laboratori, alle proiezioni, alla formazione nonché per la messa a disposizione di contenuti e materiali di approfondimento. La presenza di uno spazio web autonomo ha inoltre contribuito a costruire e consolidare nel tempo l'identità del progetto e a raccogliervi la documentazione in maniera organica.

La comunicazione si è sviluppata parallelamente attraverso i canali social, in particolare Instagram, Facebook e TikTok, garantendo continuità alle pagine già attivate nell'ambito della precedente edizione. Tale scelta ha consentito di valorizzare il patrimonio comunicativo e la community già costruiti, rafforzando la riconoscibilità dell'iniziativa e sottolineando la continuità tra il progetto precedente e la seconda edizione, che ne costituisce la diretta prosecuzione. I canali social sono stati utilizzati per promuovere gli appuntamenti, raccontare lo svolgimento delle attività e dare visibilità ai diversi momenti e ai risultati del progetto.

Nel corso dell'intero periodo progettuale è stata inoltre programmata un'attività continuativa di comunicazione e ufficio stampa, attraverso la predisposizione e diffusione di comunicati dedicati alle principali fasi dell'iniziativa: avvio del progetto, attività formative e laboratoriali, proiezioni, appuntamenti rivolti alle scuole e alle famiglie ed evento conclusivo.

Le informazioni sono state pertanto veicolate attraverso sito web dedicato, social network, comunicati stampa e media locali, costruendo un sistema coordinato di comunicazione, promozione e disseminazione capace di accompagnare il progetto durante il suo intero sviluppo e di amplificarne la visibilità sul territorio.

Di seguito sono riportati, in ordine cronologico, i principali comunicati e le relative uscite stampa realizzate nel corso del progetto, quali evidenze dell'attività di comunicazione e disseminazione svolta.

Periodo	Contenuto comunicato	Canale / evidenza	Funzione
12 gennaio 2026	Presentazione della seconda edizione; obiettivo di 1.300 studenti; partenariato e attività	Comunicazione istituzionale del Comune di Livorno	Lancio del progetto
13 gennaio 2026	Avvio delle proiezioni e laboratori per bambini e famiglie a Villa Maria.	QuiLivorno.it	Promozione delle attività
23 febbraio 2026	Ripartenza ufficiale delle attività; laboratori, corso docenti e proiezioni.	QuiLivorno.it	Aggiornamento stato di avanzamento
31 marzo 2026	Proiezione di “Una scuola italiana” con regista e dibattito.	Comune di Livorno / rassegna stampa	Evento di approfondimento
14 marzo 2026	“Eroine nel mondo” a Villa Maria.	QuiLivorno.it	Promozione attività famiglie
11 aprile 2026	Ultima proiezione/ laboratorio per bambini: Il mago di Oz.	QuiLivorno.it	Chiusura ciclo famiglie
4 giugno 2026	Evento finale; oltre 300 studenti; restituzione dei prodotti audiovisivi e masterclass.	QuiLivorno.it	Restituzione pubblica / risultato

Inoltre sono stati realizzati diversi video con approfondimenti e contributi legati ai film selezionati sul tema della paura, pensati per accompagnare e spiegare i moduli delle attività formative. Tutti i contenuti sono stati caricati sul canale YouTube del progetto e resi liberamente accessibili a chiunque fosse interessato.

AZIONI SVOLTE

Realizzazione operativa e laboratoriale:

In considerazione della natura del progetto, concepito per essere realizzato sia all'interno dell'ambiente scolastico sia in contesti esterni e rivolto a studenti e studentesse, la fase operativa e laboratoriale è stata avviata nel mese di gennaio 2026, attraverso un percorso articolato in specifici momenti di formazione, sperimentazione e confronto.

Tabella di sintesi

Linea di attività	Attività e output
Infanzia – “Chi è di scena”	3 incontri da 2 ore; pre-cinema, storyboard, kamishibai, mestieri del cinema, piccolo set e riprese.
Primaria – “Custodi di storie”	Etnografia visiva, ricerca familiare, interviste, set, post-produzione. Output: documentario seriale in 5 puntate.
Secondaria I grado – “C’era una volta Eijzenstejn”	4 moduli: grammatica audiovisiva, scrittura/pre-produzione, riprese, montaggio.
Secondaria II grado – “C’era una volta una troupe”	Produzione cinematografica: scrittura, ruoli di troupe, riprese, organizzazione del materiale e finalizzazione.
Secondaria II grado – “La tribù degli adolescenti”	3 incontri / 7 ore; auto-etnografia, video-racconti e video-ritratti. Output: documentario.

Infanzia periodo gennaio-maggio 2026 – “CHI E’ DI SCENA?” (6 ore)

I° Incontro 2 ore presso Biblioteca Labronica sede di Villa Maria

Centro di Documentazione sulle arti dello spettacolo, Via Redi 22, Livorno.

Questo percorso introduce i bambini all’origine del cinema (Lumière e Méliès) per comprendere come una storia si costruisce in sequenze di azioni e immagini.

Nonostante la durata dell'incontro, circa due ore, l'attenzione è rimasta alta e molti di loro sono intervenuti spontaneamente raccontando esperienze personali, facendo domande o condividendo osservazioni sulla storia di Pinocchio (operatrice didattica)

Evidenze fotografiche



II° Incontro 2 ore presso la sede della scuola di appartenenza Attraverso lo studio e la creazione di uno storyboard (la “storia disegnata”), gli alunni imparano a visualizzare la narrazione



III° Incontro 2 ore presso la sede della scuola di appartenenza L’attività si conclude con la messa in scena della storia da loro ideata, che viene videoregistrata mentre la interpretano, trasformandoli in piccoli creatori di cinema.

Rivedersi sullo schermo è stato un momento di grande entusiasmo: bambini e bambine hanno reagito con sorpresa, divertimento e soddisfazione, commentando le scene e riconoscendo sé stessi e i compagni nei diversi ruoli (operatrice didattica)

Output audiovisivo : https://www.youtube.com/watch?v=DxTM2vp9_uE

Hanno aderito al progetto sei scuole dell'infanzia, per un totale di 9

sezioni e un numero totale di partecipanti di 182 le operatrici didattiche che hanno svolto le attività sono state 2 in copresenza, per un totale di 4 operatrici.

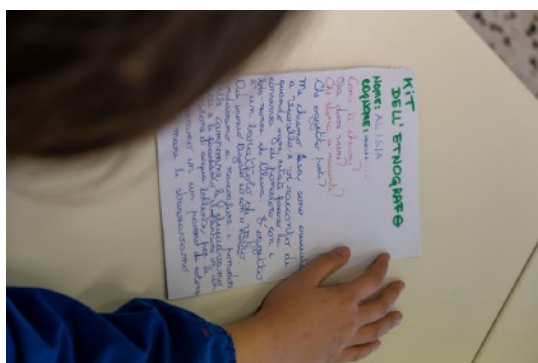
Primaria periodo gennaio-maggio 2026 – “DAL RACCONTO ALLA SCENA ” (7 ore)

I° incontro (2 ore) in aula presso la scuola "Custodi di storie"

II° incontro (3 ore) in aula presso la scuola "Motore, azione... memoria!"

III° incontro (2 ore) in aula presso la scuola "Nei nostri sguardi"

Hanno aderito al progetto 5 sezioni della scuole secondarie di secondo grado, per un totale di 98 studenti e studentesse. Il percorso è stato seguito da 1 operatrice visiva esperta di linguaggio audiovisivo e cinematografico



Output Audiovisivo: <https://www.youtube.com/watch?v=lw5z0y5iXek>

Output Qualitativo: Il percorso si è concluso con la realizzazione di un documentario seriale articolato in cinque puntate, una per ciascuna delle classi coinvolte, dai più piccoli ai più grandi. Ogni episodio raccoglie i momenti più significativi del percorso e le storie emerse, cercando di restituire la pluralità delle voci e delle esperienze. A questo si affianca, per ogni classe, un secondo video concepito come archivio collettivo, nel quale trovano spazio le testimonianze integrali di adulti, bambini e bambine raccolte durante il lavoro sul set.

Un aspetto particolarmente significativo del progetto risiede nel ribaltamento dei ruoli che caratterizza l'incontro tra generazioni: sono i bambini e le bambine a porre domande agli adulti, invitandoli a raccontare esperienze, ricordi, oggetti e aspetti della propria vita ai quali attribuiscono un valore particolare. I più giovani assumono così il ruolo di interlocutori attivi, capaci di interrogare, ascoltare e raccogliere la memoria degli adulti. Questo cambio di prospettiva trasforma l'intervista in uno spazio di incontro: la domanda diventa uno strumento per avvicinarsi all'altro e per scoprire qualcosa che, senza quella relazione e quell'ascolto, rischierebbe di rimanere invisibile o non raccontato.

L'opera finale supera quindi la dimensione della semplice restituzione didattica e assume la forma di un prodotto culturale capace di intrecciare linguaggi differenti: riprese delle interviste e degli oggetti, momenti di backstage della troupe, reazioni del pubblico, elaborazioni grafiche e registrazioni sonore. Questa pluralità di materiali e punti di vista contribuisce ad allargare lo sguardo, non soltanto di chi ha preso parte direttamente al percorso, ma anche di chi incontra successivamente le storie attraverso il prodotto audiovisivo.

Il progetto mostra così con particolare efficacia le potenzialità del cinema documentario come dispositivo pedagogico e relazionale. Il cinema non è soltanto uno strumento attraverso cui rappresentare o conservare la realtà, ma può diventare un mezzo per creare ponti tra persone, esperienze e generazioni. Chi domanda impara ad ascoltare; chi risponde è portato a riconoscere e condividere ciò che considera importante; chi guarda viene a sua volta coinvolto in questo movimento, entrando in contatto con esperienze e prospettive diverse dalle proprie.

In questa prospettiva, il percorso di alfabetizzazione audiovisiva ha permesso ai più giovani di farsi concretamente "custodi della realtà", non semplicemente registrandola, ma imparando a interrogarla attraverso uno sguardo e un ascolto più attivi e consapevoli. Il prodotto finale rende questo processo accessibile anche allo spettatore, mostrando come il cinema possa diventare uno spazio di relazione e di memoria condivisa, capace di avvicinare generazioni, ampliare i punti di vista e costruire legami attraverso il racconto e l'ascolto reciproco.

Scuola secondario di primo grado gennaio – maggio 2026 C'ERA UNA VOLTA EJZENSTEJN

I° incontro 3 ore in uscita Presso Biblioteca Villa Maria

"Il cinema delle origini ed introduzione alla grammatica cinematografica e teoria del montaggio"

II° incontro 2 ore in classe - Ideazione e Pre-produzione - Divisione per gruppi, ideazione di sequenze e realizzazione di brevi storyboard, divisione in troupe e organizzazione riprese

III° incontro 2 ore in classe- Riprese - Preparazione set e realizzazione delle riprese divisi in gruppi

IV° incontro 2 h in classe - Montaggio -

Hanno aderito al progetto 7 sezioni della scuole secondarie di primo grado, per un totale di 144 studenti e studentesse. Il percorso è stato seguito da 5 operatori che si sono alternati in base alle competenze all'interno del percorso.

Output audiovisivo <https://www.youtube.com/watch?v=mU11orCBXLw>

Output qualitativi:

La parola agli operatori

Questa fase ha fortemente incentivato il lavoro collettivo. Il confronto sui gusti personali ha generato esiti di grande interesse: le fiabe sono state modernizzate e riscritte dai ragazzi in base al proprio vissuto. Si sono registrati casi di riadattamento al contesto pre-adolescenziale (es. la festa di Cenerentola ripensata in chiave moderna) o di rielaborazione del contesto scolastico attuale (es. la metafora del bullismo applicata alla figura del Lupo di Cappuccetto Rosso). È emersa una spiccata capacità di svincolarsi da stereotipi di genere o da precondizionamenti legati ai ruoli tradizionali. Dal punto di vista tecnico, il lavoro ha spinto i ragazzi a "pensare per immagini" pianificando il piano delle inquadrature e affrontando un processo di responsabilizzazione individuale e di gruppo: ognuno ha dovuto farsi carico del proprio compito organizzativo per non farsi trovare impreparato nella fase successiva.

I video realizzati riprendono in forma più o meno fedele le fiabe dell'infanzia: I tre porcellini; Cappuccetto rosso; Cenerentola; Biancaneve un po' horror ; C'era una volta una fiaba; Biancaneve e il sonno pesante; Cenerentola disco party .

Scuola secondaria di secondo grado gennaio-maggio 2026 C'ERA UNA VOLTA UNA TROUPE 9 ore – Cecina

1° INCONTRO 1 ORE • CLASSE Questo percorso didattico completo guida gli studenti attraverso i fondamenti teorici e pratici della creazione cinematografica. Si comincia con una lezione propedeutica e introduttiva alla grammatica del cinema.

2° INCONTRO 2 ORE • CLASSE Si entra poi nel tema del progetto con l'analisi della struttura narrativa della fiaba, i principi di montaggio e le tecniche di pre-produzione.

3° INCONTRO 4 ORE • CLASSE Si prosegue con la realizzazione delle riprese approfondendo i principi di regia, fotografia e le diverse tecniche di ripresa.

4° INCONTRO 2 ORE • CLASSE Il progetto culmina con la fase di post-produzione in cui i ragazzi, assumendo il ruolo di editori, eseguono l'editing e il montaggio finale in classe per assemblare il materiale girato e completare il loro prodotto audiovisivo.

Hanno aderito al progetto 7 sezioni delle scuole secondarie di primo grado, per un totale di 150 studenti e studentesse. Il percorso è stato seguito da 3 operatori che si sono alternati in base alle competenze all'interno del percorso.

Output audiovisivo: <https://www.youtube.com/watch?v=-7y7bJsXJ5w>

I video realizzati, riguardano scene di: Star Wars L'impero colpisce ancora, Psycho, Matrix, Il grande Lebowski, Il Padrino, Kill Bill Vol. 1

Output qualitativo

I ragazzi e le ragazze sono stati coinvolti attivamente in tutte le fasi del processo creativo e realizzativo: dalla scelta e preparazione delle scene alla definizione dei ruoli, dalle prove alla recitazione e alle riprese, fino alla realizzazione delle maschere e degli oggetti di scena e alla cura del trucco. Ogni fase ha rappresentato un'occasione concreta di partecipazione e collaborazione, permettendo a ciascuno di contribuire alla costruzione del prodotto finale.

Le video-testimonianze che documentano il percorso, insieme al prodotto finito, restituiscono con particolare evidenza l'elevato livello di partecipazione e coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze. Nella messa in scena di sequenze tratte da film emerge un atteggiamento di grande serietà e attenzione nei confronti del lavoro, accompagnato al tempo stesso da un autentico divertimento. La dimensione ludica non ha quindi ridotto l'impegno, ma ha contribuito a sostenere la motivazione, la spontaneità e il piacere di prendere parte all'esperienza.

Un elemento particolarmente significativo è il carattere inclusivo dell'intero percorso. Tutti gli studenti hanno avuto la possibilità di partecipare attivamente e di trovare un proprio spazio all'interno delle diverse attività, compresi gli studenti con disabilità. Il lavoro collettivo ha favorito una partecipazione concreta e condivisa, nella quale le diverse capacità e modalità di espressione hanno potuto trovare spazio e contribuire al risultato comune. In questo senso, il percorso ha saputo coniugare impegno, creatività e divertimento all'interno di un'esperienza realmente partecipativa e inclusiva.



Scuola secondaria di secondo grado gennaio-maggio 2026 LA TRIBU DEGLI ADOLESCENTI – 7 ore

1° INCONTRO 2 ORE • CLASSE introduzione all'etnografia visiva / la “tribù” si osserva e mappa elementi della propria cultura materiale

2° INCONTRO 3 ORE • CLASSE il metodo di Jean Rouch e l'esperimento del rito commentato

3° INCONTRO 2 ORE • GIARDINO DELLE SCUOLE set in giardino, ritratti e testimonianze tra messinscena e realtà

Hanno aderito al progetto 1 sezioni delle scuole secondarie di primo grado, per un totale di 25 studenti e studentesse. Il percorso è stato seguito da 1 operatrice

Output audiovisivo : <https://www.youtube.com/watch?v=MC84q1z9UJ4>

Output qualitativo: Il documentario La tribù degli adolescenti rappresenta un prodotto visivo particolarmente interessante perché nasce da un preciso ribaltamento dello sguardo: non è un osservatore esterno a raccontare il mondo degli adolescenti, ma sono i ragazzi e le ragazze stessi che, assumendo per alcune ore il ruolo di “antropologi”, osservano, interrogano e raccontano la propria realtà.

Attraverso i video-ritratti, i racconti realizzati in giardino e le immagini riprese direttamente con gli smartphone, emerge così un autoritratto collettivo costruito a partire dai loro specifici punti di vista. Il cellulare, strumento che appartiene alla quotidianità dei ragazzi, viene utilizzato in questo caso in maniera differente: non soltanto per registrare momenti della propria vita, ma per osservarli e trasformarli in parti di un racconto più ampio.

Dalle immagini e dalle parole emergono alcuni elementi che sembrano caratterizzare con particolare forza questa “tribù dei giovani”. L'amicizia occupa uno spazio centrale, insieme all'amore, al divertimento, alla collaborazione e alla necessità di sentirsi parte di un gruppo. Emerge un clima di aiuto reciproco nel quale l'inclusione assume un significato

molto concreto: sentirsi accolti, trovare il proprio spazio e riconoscersi all'interno di una comunità.

Accanto alle relazioni trovano spazio gli interessi e i riferimenti culturali attraverso i quali ragazzi e ragazze raccontano qualcosa di sé: il cinema e la letteratura horror, Stephen King e Carrie, Scream, ma anche la musica, fino a Morire dei CCCP. Sono elementi differenti che, accostati tra loro, contribuiscono a restituire un'immagine non uniforme dell'adolescenza, fatta di gusti, passioni, appartenenze e modi diversi di rappresentarsi.

Emergono infine emozioni differenti e talvolta contrastanti: tristezza e felicità, bisogno di appartenenza, amicizia, amore ed empatia. Il risultato non è quindi il tentativo di definire dall'esterno che cosa significhi essere adolescenti, ma la costruzione di un racconto nel quale sono loro stessi a scegliere cosa mostrare e cosa considerare significativo.

In questa prospettiva il cinema documentario diventa uno strumento particolarmente efficace in ambito educativo: permette di riflettere sul

rapporto tra oggettività, soggettività e rappresentazione e, nello stesso tempo, di utilizzare la telecamera e lo smartphone per guardare la propria quotidianità da una prospettiva diversa. I singoli pensieri, le immagini e le esperienze personali diventano così parti di un racconto collettivo nel quale guardare gli altri significa anche imparare a guardare sé stessi e riconoscersi come parte di una “tribù”.



Formazione per i docenti - Corso per docenti educazione al cinema 2026

Le adesioni sono state raccolte principalmente tramite un questionario, in cui risultano 40 partecipanti.

Data	Attività	Professionista
5 marzo h 17.00-19.00	Anatomia di un Film: analisi della struttura di un testo filmico	A cura di Marco Bruciati
19 marzo	Dalla teoria alla pratica: applicazione pratica di tecniche audiovisive	A cura di Marco Bruciati
PROIEZIONE AL CINEMA 4MORI h 21.30	“UNA SCUOLA ITALIANA” di Angelo Loy e Giulio Cederna (doc. 2011)	Introduzione di Angelo Loy
9 aprile	Visioni Archetipiche. Strumenti per un’educazione all’immagine: decodificare i simboli nei film d’animazione e nel cinema moderno.	A cura di Agnese Acconci
23 aprile	Mappe dell’Inconscio. Attraversare l’ombra: il viaggio dell’eroe come processo di trasformazione	A cura di Agnese Acconci
14 maggio	Raccontare la realtà. Il cinema non-fiction per una didattica multidisciplinare.	A cura di Livia Giunti
21 maggio	Era meglio il film? Considerazioni su Shining di Stephen King.	A cura di Massimo Ghirlanda

Output qualitativo: Attraverso le prime impressioni raccolte subito dopo le formazioni, i docenti hanno espresso un profondo interesse e una sincera partecipazione.

Il percorso ha consentito di affrontare in maniera progressiva le principali funzioni formative del cinema, integrando aspetti teorici, storici, psicologici e simbolici con indicazioni e strumenti di carattere operativo. Dal punto di vista qualitativo, la formazione ha contribuito ad ampliare le competenze dei docenti nell’utilizzo del linguaggio audiovisivo in ambito didattico, offrendo strumenti e metodologie trasferibili nella pratica educativa e favorendo una maggiore consapevolezza delle potenzialità del cinema come risorsa capace di stimolare riflessione, creatività, partecipazione e apprendimento attivo. I docenti hanno ricevuto un attestato di partecipazione e tutto il materiale utilizzato durante le formazioni è stato reso fruibile e utilizzabile.

“Evidenze fotografiche dell’attività”



Le proiezioni

Visioni collettive 4/7 anni 15.00-17.00

Queste proiezioni hanno previsto la presenza di due operatrici per accompagnare i bambini e le bambine nella visione dei filmati.

Data	Sede	
sabato 17 gennaio	Biblioteca Labronica sede di Villa Maria	Pinocchio
sabato 31 gennaio	Biblioteca Labronica sede di Villa Maria	Storia di principesse
sabato 14 febbraio	Biblioteca Labronica sede di Villa Maria	Mostri ma buoni
sabato 28 febbraio	Biblioteca Labronica sede di Villa Maria	Roald Dahl libro film
sabato 14 marzo	Biblioteca Labronica sede di Villa Maria	Eroine nel mondo 1
sabato 28 marzo	Biblioteca Labronica sede di Villa Maria	Eroine nel mondo 2
sabato 11 aprile	Biblioteca Labronica sede di Villa Maria	Nel fantastico mondo di Oz

Proiezioni al cinema

Data	Sede	Film
22 aprile 9.00-11.00	Cinema Salesiani	MAVKA E LA FORESTA INCANTATA
28 aprile 9.00-11.00	Cinema Salesiani	LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA

Proiezioni in biblioteca BIBLIOTECA DI VILLA MARIA "Proiezioni 15/99 anni"

Sono state immaginate 3 rassegne aperte alla cittadinanza

Le tre rassegne, pur partendo da prospettive diverse, hanno un filo conduttore molto chiaro: il rapporto tra immaginario, racconto e realtà, con una particolare attenzione al modo in cui il cinema riprende storie, fiabe e archetipi per trasformarli e attribuire loro nuovi significati

DAL LIBRO AL FILM - Un viaggio dalle pagine alla pellicola, con capolavori che hanno saputo interpretare e reinventare opere letterarie.

20 gennaio h 17.00 Fantastic Mr Fox, W.Anderson (2009)

27 gennaio h 17.00 Nel fantastico mondo di Oz, W.Murch (1985)

3 febbraio h 17.00 Il Racconto dei racconti, Tale of tales, M. Garrone (2015)

10 febbraio h 17.00 Big Fish, T.Burton (2003)

DALLA FIABA ALLA REALTA' Quando la vita vera supera ogni invenzione

10 marzo h 17.00 La storia del cammello che piange, B.Devaa/L.Falorni (2005)

17 marzo h 17.00 The last film show, P.Nalin (2021)

24 marzo h 17.00 Bella e perduta, P.Marcello (2015)

DAL SOGNO ALL'INCUBO Quando la fiaba svela il suo lato più oscuro: un percorso tra le visioni oniriche e le atmosfere gotiche, dove l'immaginazione si scontra con la paura.

17 febbraio h 17.00 In compagnia dei lupi, N.Jordan (1985)

24 febbraio h 17.00 Il labirinto del fauno, G. del Toro (2006)

3 marzo h 17.00 Gretel e Hanzel, O.Perkins (2010)



INDICATORI DI SINTESI DELLE DIMENSIONI RILEVATE DAL MONITORAGGIO

Dimensione	Evidenza rilevata	Valutazione
Partecipazione	La relazione descrive partecipazione attiva nei laboratori; la formazione docenti è indicata come attenta e costante.	● Positiva
Inclusione	Nel laboratorio dell'infanzia sono stati valorizzati sia i ruoli davanti alla macchina da presa sia quelli tecnici dietro le quinte.	● Positiva
Competenze audiovisive	Gli studenti hanno sperimentato scrittura, storyboard, ripresa, fonica, regia, montaggio e post-produzione.	● Raggiunta
Pensiero critico / media education	Sono stati affrontati il linguaggio audiovisivo, la manipolazione dell'immagine e il rapporto tra rappresentazione e realtà.	● Raggiunta

Dimensione interculturale	Le attività hanno lavorato su fiabe, memoria familiare, multiculturalità e diverse modalità di rappresentazione.	 Presente
Produzione di output	Le attività hanno generato documentari, cortometraggi, video-racconti e materiali di archivio.	 Raggiunta
Valorizzazione pubblica	I prodotti sono stati presentati al Cinema 4 Mori durante l'evento	 Raggiunta

Evento finale

L'evento finale ha rappresentato un importante momento di restituzione e condivisione del lavoro svolto durante il progetto. Inizialmente non previsto nella programmazione, è stato organizzato in sostituzione della proiezione prevista ai Quattro Mori (The Animal Kingdom), a seguito della consapevolezza maturata nel corso delle attività circa l'importanza di creare un momento conclusivo dedicato all'incontro e alla condivisione tra tutti i partecipanti. L'evento ha permesso a tutti di assistere alla proiezione dei prodotti audiovisivi realizzati dalle diverse scuole, mettendo in dialogo esperienze, punti di vista e percorsi differenti.

La giornata ha visto la partecipazione dell'attore Paolo Cioni, che ha contribuito a creare un clima particolarmente coinvolgente, intervistando alcuni dei partecipanti, soprattutto i più piccoli, e scherzando con loro sui percorsi svolti e sull'esperienza vissuta. Agli studenti e alle studentesse delle scuole è stato inoltre consegnato un attestato di partecipazione.

Sono intervenuti i rappresentanti delle istituzioni locali e, in collegamento da remoto, il dott. Bruno Zambardino, referente del Piano CIPS della DGCA del MiC, che si è complimentato con i ragazzi e le ragazze per il lavoro realizzato. In particolare ha sottolineato il valore dell'inclusione emerso nel video prodotto dagli studenti del Parco Polo, nel quale il protagonista è un ragazzo con disabilità. Ha inoltre evidenziato l'importanza del confronto con il cinema d'autore, apprezzando in particolare la ricostruzione della scena di Psycho realizzata dagli studenti.

L'evento ha rappresentato quindi non soltanto la conclusione del progetto, ma un momento di riconoscimento del lavoro svolto, nel quale i ragazzi e le ragazze hanno potuto vedere i propri prodotti sul grande schermo e, allo stesso tempo, conoscere e apprezzare quelli realizzati dagli altri partecipanti.

INDICATORI DI SINTESI DELLA ATTIVITA' SVOLTE

Le proiezioni non rientrano in questa tabella

Periodo/Data	Linea	Attività / evidenza	Destinatari	Stato
Gennaio–maggio 2026	Laboratori	Laboratori sperimentali per scoprire la materia filmica e la realizzazione cinematografica, differenziati per infanzia, primaria, secondaria I e II grado.	5–18 anni / scuole	
Gennaio–maggio 2026	Infanzia	“Chi è di scena”: 6 scuole, 9 sezioni; 3 incontri da 2 ore; storyboard, mestieri del cinema, set e riprese.	Scuola dell’infanzia	
Gennaio–maggio 2026	Primaria	“Custodi di storie”: 5 classi; 7 ore per classe; etnografia visiva e memoria familiare; produzione	Scuola primaria	
Gennaio–maggio 2026	Secondaria I grado	Percorso di grammatica audiovisiva, scrittura, pre-produzione, riprese e	7 classi	
Gennaio–maggio 2026	Secondaria II grado	Percorsi di produzione cinematografica e cinema della realtà, inclusa “La tribù degli adolescenti”.	Scuole superiori	
5 marzo 2026	Formazione docenti	“Anatomia di un Film: analisi della struttura di un testo filmico” – Marco Bruciati.	Docenti	
19 marzo 2026	Formazione docenti	“Dalla teoria alla pratica: applicazione pratica di tecniche audiovisive” – Marco Bruciati.	Docenti	
31 marzo 2026	Proiezione / formazione	“Una scuola italiana” di Angelo Loy e Giulio Cederna, Cinema 4 Mori; presenza del regista Angelo Loy.	Docenti	

9 aprile 2026	Formazione docenti	“Visioni Archetipiche. Strumenti per un’educazione all’immagine” –	Docenti	
23 aprile 2026	Formazione docenti	“Mappe dell’Inconscio. Attraversare l’ombra” – Agnese	Docenti	
14 maggio 2026	Formazione docenti	“Raccontare la realtà. Il cinema non-fiction per una didattica multidisciplinare” –	Docenti	
21 maggio 2026	Formazione docenti	“Era meglio il film? Considerazioni su Shining di Stephen King” – Massimo Ghirlanda.	Docenti	
Giugno 2026	Evento finale	Restituzione al Cinema 4 Mori con proiezione dei prodotti audiovisivi e masterclass con Paolo Cioni.	Studenti, docenti, istituzioni	

Conclusioni e risultati

A conclusione del progetto, un primo elemento che emerge riguarda la partecipazione dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze alle diverse attività proposte. Pur nella diversità dei percorsi, costruiti in relazione alle differenti fasce di età, il coinvolgimento è stato costante e ha permesso ai partecipanti di sperimentare il cinema non soltanto attraverso la visione, ma soprattutto attraverso il fare.

Pensare una storia, trasformarla in immagini, costruire uno storyboard, scegliere le inquadrature, organizzare un set, recitare, riprendere e infine rivedere il proprio lavoro ha significato confrontarsi con il linguaggio audiovisivo attraverso un’esperienza concreta. Un aspetto particolarmente significativo è stato proprio il passaggio da spettatori a soggetti attivi nella costruzione delle immagini e delle storie.

Questo processo ha assunto forme differenti a seconda dell’età e dei percorsi proposti. Per i più piccoli il gioco, la messa in scena e la possibilità di rivedersi sullo schermo hanno rappresentato un primo modo per scoprire come nasce il cinema. Con la scuola primaria il lavoro sulle storie e sulla memoria ha portato bambini e bambine a confrontarsi con gli adulti, raccogliendo testimonianze, ricordi e oggetti significativi. Nelle scuole secondarie il lavoro si è progressivamente concentrato sulla costruzione delle immagini, sulla scrittura, sulla divisione dei ruoli e sulla capacità di lavorare come una vera e propria troupe.

Proprio il lavoro collettivo rappresenta uno degli elementi che accomuna maggiormente le diverse esperienze. Fare cinema significa necessariamente fare qualcosa insieme: ogni ruolo è collegato agli altri e il risultato finale dipende dalla capacità di organizzarsi, ascoltarsi e assumersi la responsabilità del proprio compito. Nel corso dei laboratori sono

emerge collaborazione, capacità di trovare soluzioni e attenzione verso gli altri, insieme al divertimento e al piacere di prendere parte all'esperienza.

Particolarmente interessante è stata anche la possibilità, offerta dal linguaggio audiovisivo, di ribaltare alcuni punti di vista. Nel percorso sulla memoria sono stati i bambini e le bambine a interrogare gli adulti e a raccogliergli le storie; nel lavoro con gli adolescenti sono stati invece i ragazzi e le ragazze a raccontare sé stessi e il proprio mondo attraverso uno sguardo interno. La macchina da presa è diventata così non soltanto uno strumento attraverso il quale registrare qualcosa, ma un mezzo per osservare, fare domande, ascoltare e scegliere cosa e come raccontare.

Un altro elemento significativo riguarda la dimensione inclusiva. La realizzazione di un prodotto cinematografico offre infatti molte possibilità di partecipazione: si può stare davanti alla macchina da presa, ma anche dietro, occuparsi delle riprese, della recitazione, degli oggetti di scena, del trucco, dell'organizzazione o contribuire alla costruzione della storia. Questa pluralità di ruoli ha permesso di valorizzare capacità, interessi e modalità espressive differenti, offrendo a ciascuno la possibilità di contribuire alla costruzione del risultato comune.

Accanto alle attività rivolte direttamente agli studenti e alle studentesse, la formazione dedicata ai docenti ha ampliato la ricaduta educativa del progetto. Gli incontri hanno affrontato il cinema da prospettive differenti, integrando aspetti teorici e strumenti operativi e offrendo materiali e metodologie che potranno essere utilizzati anche successivamente nella pratica didattica.

Le proiezioni, le iniziative aperte alla cittadinanza e l'evento conclusivo hanno inoltre permesso al progetto di uscire dallo spazio strettamente scolastico. In particolare, la restituzione finale al Cinema 4 Mori ha rappresentato non soltanto un momento conclusivo, ma un'occasione per dare visibilità al percorso svolto e restituire pubblicamente valore al lavoro realizzato dai ragazzi e dalle ragazze.

I cortometraggi, i documentari, i video-racconti e le testimonianze prodotte costituiscono sicuramente uno dei risultati più visibili del progetto, ma non ne rappresentano l'unico esito. Accanto ai prodotti rimane infatti tutto il processo che ha portato alla loro realizzazione: le domande fatte, le storie raccolte, le decisioni prese insieme, i ruoli sperimentati, le difficoltà affrontate, il confronto tra punti di vista differenti.

In questa prospettiva, il progetto conferma le potenzialità del cinema e dell'educazione all'immagine all'interno dei percorsi educativi. Il cinema non è stato soltanto un oggetto da conoscere o un prodotto da vedere, ma è diventato uno spazio di sperimentazione nel quale competenze tecniche, creatività, pensiero critico e capacità relazionali hanno potuto intrecciarsi.

Il valore dell'esperienza non risiede quindi soltanto in ciò che è stato realizzato, ma anche, e forse soprattutto, nel processo che ha accompagnato la sua costruzione. Imparare a guardare significa anche imparare a scegliere cosa guardare, da quale punto di vista raccontarlo e come condividerlo con gli altri. In questo senso, fare cinema insieme può diventare uno strumento per conoscere e interpretare la realtà, raccontare sé stessi, incontrare gli altri e costruire nuove forme di relazione e di memoria condivisa.

Partner di Progetto

FIPILI HORROR FESTIVAL

I LICAIONI S.A.S

Santifanti s.r.l

CINEMA SaLESIANI- CHIESA DEL SACRO CUORE DI GESU'

Cinema 4 Mori - Circolo ricreativo Lavoratori del porto

Capofila di Progetto

Itinera Progetti e Ricerche Società Cooperativa Impresa Sociale